

(Consigli alle amiche)

(«Scrivigli allora le cose come stanno: lui è materia inerte ma sensibilissima e registra ogni cosa: potresti aprire la prima tenda di plastica lattescente,

fare attenzione alla lampo; togliere le chiavi dalla tasca esterna;

prendi per buona la versione internamente più coerente,
la certezza è solo di chi non suda mai, ricordi?, apri la seconda borsa da spesa verde, il gesto è lo stesso,
abbiamo a cuore l'interna cavità ammalata
più che il guscio marcio, tieni sempre presente che il corpo non esiste realmente;

attenta a non tornare indietro sui tuoi passi, i processi non
s'interrompono, niente è davvero senza risposta,

apri la terza finestra con le persiane rosse intatte e scrostate, scavalca il davanzale, vedi
da te – di sotto, di sopra – che cosa non tiene, se lui pratica o no la cura dei

salti, se verifica il colore delle intersezioni;

perdona, ma ho dimenticato tutta la letteratura specialistica, ragiona liberamente sulla completa contingenza delle necessità carnali, apri
la quarta porta azzurra, infila la chiave sotto la passatoia, sopra il quinto gradino,

la verità è una cosa che si mangia,

se è buio mordi,

senti qual è il primo rumore,

da' fuoco alle tende e aspetta»).

;